

Spettacoli

FERRARA

CULTURA / SOCIETÀ

CHIOSTRO SAN PAOLO FOTOCLUB, IL VIDEO DEI SOCI

ULTIMO giorno oggi nel chiostro di San Paolo per 'Ferrara Fotografia 2015' e il 3° Festival per la fotografia. La manifestazione si concluderà con la proiezione del video dei soci del Fotoclub Ferrara che ha organizzato la manifestazione. A ingresso libero, l'incontro è in programma alle 21.30. Sarà invece aperta ancora domani, dalle 20 alle 24, la mostra 'Due x due' allestita con le immagini scattate sempre dai soci.



I PROTAGONISTI Da sinistra Luca Branchi, Simone Bianchi, Nicola Bianchi, Filippo Barbagiovanni, Roberto Mugavero, Davide Tuzzi e, sullo sfondo, Fausto Bassini. Nel riquadrato il sindaco Tiziano Tagliani tra il pubblico (Foto BP)

«Questo libro è un regalo a Willy Così mio fratello vivrà per sempre»

Il ringraziamento di Luca Branchi agli autori del volume su Wilfrido

di ISABELLA CATTANIA

SULLO stesso palco - quello del Giardino delle Duchesse - dove una decina di giorni fa è stato protagonista Gianluigi Nuzzi, il conduttore della trasmissione televisiva 'Quarto grado' che approfondisce casi di cronaca nera e giudiziaria, venerdì sera è andata in onda una sorta di puntata di 'Quarto grado'. Ma Nuzzi e Rete4 questa volta non c'entrano. A dar vita a una serata tinta di giallo e dal ritmo serrato è stata la presentazione - la prima in città, dopo quelle a Goro e a Cento - di 'Storia di Willy e di Valeriano Forzati, presunto colpevole', il libro scritto a quattro mani dal vice caposervizio del *Carlino Ferrara* Nicola

Bianchi e dallo scrittore Giacomo Battara. Ed appunto attorno alla storia dell'omicidio di Wilfrido Branchi, detto Willy, il diciottenne massacrato a Goro nel settembre 1988, e soprattutto sul come si è arrivati alla riapertura del caso a 26 anni dalla sua archiviazione, che hanno ruotato gli interventi del partecipato incontro, moderato da Filippo Barbagiovanni, di professione avvocato ma perfettamente calato nel ruolo di giornalista. Le prime domande sono state per Nicola Bianchi che a bruciapelo si è anche sentito chiedere se rivelare alla procura quanto emerso dall'intervista che ha dato la svolta alla vicenda giudiziaria gli abbia procurato qualche problema deontologico. Pronta la risposta:

«Dopo aver visto le foto di come avevano ridotto Willy, non ho avuto esitazioni». Foto, quelle che testimoniano la brutalità dell'omicidio, contenute nel fascicolo faticosamente recuperato dall'avvocato Simone Bianchi, l'altro componente della 'squadra' che ha lavorato per circa due anni al caso (tutt'altro che chiuso!) di cui ha fatto parte anche l'investigatore Davide Tuzzi. «Per me una famiglia» ha definito questo insolito, quanto affiatato, trio Luca Branchi, fratello del ragazzo ucciso.

«PROPRIO da un accorato appello di Luca Branchi per trovare il colpevole è partito tutto» è stato ricordato al numeroso pubblico

che ha occupato tutti i posti disponibili del salotto letterario all'aperto nel quale si è seduto anche il sindaco Tiziano Tagliani. Poco meno di un centinaio di spettatori partecipi che non hanno lesinato applausi ai relatori e all'editore Fausto Bassini, curatore della rassegna, per la «signorilità dimostrata nell'includere nel cartellone degli appuntamenti un libro non edito da lui». Sono le parole di Roberto Mugavero (grande affabulatore) di Minerva Edizioni che, ha sottolineato, non ci ha pensato due volte a pubblicare questo lavoro. «Un libro che purtroppo conosco da 27 anni - ha concluso Luca Branchi - Il più bel regalo che potessero fare a mio fratello. Così Willy vivrà per sempre».

LA NOVITÀ

Elbabook,
un successo
per il festival
un po' ferrarese

FERRARA ha un amico in più nel mondo. Il grazioso borgo di Rio nell'Elba ha infatti ospitato la tre giorni di Elbabook, il primo festival dell'editoria indipendente pensato e organizzato tra la città estense e l'isola toscana dal ferrarese Marco Belli e gli elbani Roberta Bergamaschi e Andrea Lunghi. Il festival, che dal 29 al 31 luglio ha ospitato 25 editori provenienti da tutta Italia, ha riempito le piazze della piccola cittadina arroccata nel cuore dell'Isola d'Elba con tavole rotonde, incontri letterari e molti curiosi, tra turisti, isolani e appassionati di libri. Molti anche i ferraresi presenti, tra cui i docenti Giorgio Rizzoni e Mario Sileo per il progetto editoriale scolastico ComunE-book del liceo Roiti e una rappresentanza di Visit Ferrara per far conoscere le bellezze della città e le eccellenze enogastronomiche della provincia. Un gran riscontro di pubblico hanno avuto soprattutto gli appuntamenti serali, incentrati sulle difficoltà e sugli obiettivi dell'editoria indipendente e sul rapporto tra cartaceo e digitale. «È stata per tutti gli elbani una grande festa - ha sottolineato Marco Belli - dove Rio nell'Elba è diventata la cornice di 23 presentazioni tra autori ed esperti in materia, dividendosi in cinque differenti location e segnando le duemila presenze».

Anja Rossi

GIARDINO DELLE DUCESSE LA RASSEGNA 'FAUST E FRIENDS' CHIUDE CON QUESTA OPERA CORAGGIOSA

Lara Foletti alla ricerca dei nonni uccisi dai partigiani

'FAUST and Friends: il giardino letterario del Ferrara Art Festival', curato da Fausto Bassini e Virgilio Patarini con il patrocinio del Comune di Ferrara, giunge stasera al suo ultimo appuntamento e porta sul palco del Giardino delle Duchesse (inizio alle 21.15, ingresso libero e in caso di maltempo l'iniziativa si terrà a Palazzo della Racchetta, via Vaspergolo 6) un libro coraggioso e tenace che cerca tra le pieghe della Storia una verità scomoda. 'Il sasso che alza il cielo: la mia lunga ricerca della verità sui nonni uccisi dai



Inviare le storie
all'editore

I FAMILIARI di vittime dei partigiani che desiderano raccontare storie nascoste, possono inviarle all'editore Fausto Bassini (via Baruchello, 85/5 44123 Ferrara); redazione@faustedizioni.it; 0532.450419. Garantita massima riservatezza.

partigiani nella bassa emiliano romagnola' (Faust Edizioni) di Lara Foletti sarà così al centro di una serata che vedrà protagonisti oltre all'autrice, l'editore Fausto Bassini e un ex partigiano, classe 1928, che svelerà particolari inediti delle stragi comuniste del dopoguerra. La presentazione sarà accompagnata dalle letture di Maurizio Ganzaroli.

UNA storia incredibile ma «rigorosamente vera» come la definisce il giornalista e ricercatore storico Paolo Pisanò nell'introduzione.

L'autrice ha lottato per anni, nella doppia veste di sociologa e di nipote, alla ricerca della verità sul barbaro assassinio dei nonni materni. Non aveva ancora sei anni, Lara, quando il 29 maggio 1945 Domenico Cuffiani ed Emilia Gattia venivano prelevati da due partigiani armati, mentre lavoravano nei campi di Longastrino (un paese tra Ravenna e Ferrara) e trucidati senza pietà sulla golenella del fiume Reno. Il volume è corredato di un'importante sezione finale di 'Fotografie e documenti inediti'.



AUTRICE Lara Foletti, psicologa, racconta una storia autobiografica